

→ **Hanno denunciato la sanatoria-truffa** li stanno buttando fuori dall'Italia uno per uno  
→ **Espulso uno dei leader** della protesta. Con lui sono 11 i rimpatri. In città riparte il presidio

## Brescia, dalla gru al rimpatrio forzato Dopo la protesta partono le espulsioni

Mohammed-Mimmo, 28 anni, in Italia dal 2003, è stato espulso ieri pomeriggio. Era uno dei leader della protesta bresciana. Con lui rimpatriato anche Mohammed Shaban, 20 anni. Arci: «È caccia al migrante».

**MARIAGRAZIA GERINA**

ROMA  
mgerina@unita.it

Si era battuto contro la sanatoria-truffa. Non era salito con gli altri quattro fin sulla gru, ma dal basso era stato uno dei leader della protesta bresciana. Fu lui ad accompagnare Don Mario Toffari in un tentativo di mediazione. Invece del permesso di soggiorno il governo italiano lo ha ripagato con l'espulsione immediata. Mohammed Al-Haja, Mimmo, 28 anni, gli ultimi 7 vissuti in Italia, dove ha lavorato prima come operaio saldatore poi come informatico, è stato rispedito in Egitto. Neppure il tempo di presentare il ricorso. Espulso.

Insieme a Mohammed Shaban, 20 anni, anche lui egiziano. E come gli altri nove manifestanti, per cui Mohamed Mimmo era corso a Milano, lunedì. Nel tentativo di fermare la loro espulsione era andato a protestare insieme ad alcuni parlamentari, prima davanti al consolato egiziano, poi davanti alla prefettura. Ma quel gesto è costato l'espulsione anche a lui. Era a pochi metri dalla prefettura, quando lo hanno fermato.

Dal presidio anti-espulsione al centro di identificazione di via Corelli. In isolamento, senza possibilità di comunicare con l'esterno. Solo grazie agli operatori della Croce Rossa ha potuto parlare con il suo avvocato, Sergio Pezzucchi. E solo durante l'udienza di convalida, Mohammed ha saputo che fine aveva fatto la sua domanda per accedere alla sanatoria, presentata nel settembre del 2009. Rigettata. «Il provvedimento di rigetto non aveva una data, lo abbiamo fatto presente e ci hanno portato un foglio dattiloscritto in cui si diceva che la data era il 19 agosto 2010, ma ora sembra che



Foto di Stefano Cavicchi/Corriere Della Sera

### Piazza della Loggia: ferito protesta contro le assoluzioni, bloccato

**SENZA GIUSTIZIA** Trentasei anni dopo la strage che uccise otto persone a Brescia Roberto Cucchini, che di quella bomba porta ancora i segni sul corpo e nell'anima, ha deciso di protestare. Ce l'aveva con le assoluzioni decise dalla Corte d'Assise che hanno chiuso, forse definitivamente, la speranza di conoscere la verità su una delle

trope bombe che hanno insanguinato l'Italia. Così mercoledì è sceso a Piazza della Loggia, ha depresso dei fiori e affisso un cartello: «Il 28 maggio 1974 - c'era scritto - qui non è successo niente». Immediato l'intervento dei vigili urbani, prima, e della polizia, poi, che gli hanno chiesto i documenti e lo hanno identificato.

quel documento non sia nemmeno più presente nel fascicolo», spiega l'avvocato. Non solo: «Il rigetto non è stato notificato, come richiesto, al datore di lavoro», aggiunge, preparandosi al ricorso. Non gli hanno nemmeno dato il tempo di presentarlo che Mohammed era già in viaggio verso l'aeroporto di Malpensa.

«Subito al Terminal 1», parte il tam tam per tentare di bloccare l'espulsione. I centri sociali occupano l'Egyptair. Ma Mohammed Mimmo viene messo lo stesso sull'ereo che lo

riporterà in Egitto.

«Il ricatto non paga» rivendica il vicesindaco di Milano, De Corato, chiedendo lo stesso trattamento anche per gli immigrati della sua città. A Brescia la caccia all'immigrato è già partita. Filippo Miraglia, responsabile immigrazione Arci, denuncia una vera e propria retata casa per casa. È il «conto» presentato agli immigrati per la loro protesta, denuncia. «La ritorsione è evidente», osserva un altro degli avvocati che stanno seguendo la vicenda bresciana, Manlio Vicini.

Che nota un'altra stranezza nel caso Mohamed. «La notizia che sarebbe stato espulso tutti noi, compreso il suo avvocato, l'abbiamo appresa dal viceministro degli Esteri egiziano attraverso la stampa egiziana. E questo fa pensare che ci sia stata una collaborazione tra i due governi. Non è un bel segnale. In Egitto, il blogger che contesta Mubarak è stato liberato dopo quattro anni». I 9 rimpatriati sembra siano stati rilasciati. Ma si hanno solo poche parziali notizie. ❖